

# La Spezia

## Perini, l'onda del crac sul golfo

Il Tribunale di Lucca non ritiene credibile il piano di ristrutturazione del debito e decreta il fallimento Ricevi a pagina 2

Le reazioni dal fronte sindacale

### «Ci sono precise responsabilità» «Ora un imprenditore di serie A»

Graziano Leonardi della Uilm evidenzia l'opportunità del Miglio Blu per la discesa in campo dell'investitore

LA SPEZIA

Il fallimento della Perini Navi è una conclusione drammatica, anche se non inaspettata, e riteniamo che vi siano precise e gravi responsabilità aziendali, sia della proprietà che di chi ha diretto l'azienda». Parole dure, quelle pronunciate subito dopo la sentenza di fallimento da parte di Massimo Braccini, segreta-

rio generale Fiom Cgil Toscana, e Mauro Rossi, segretario generale Fiom Cgil Lucca. «Sono mesi - dicono - che l'azienda raccontava di avere un piano di salvataggio, ma anche a seguito dell'entrata del fondo di investimenti non ci hanno mai convinto sulla possibilità di poter riprendere i lavori. La grave esposizione debitoria, circa 100 milioni, era evidente che presentasse un quadro irreversibile. Tutte le garanzie date si sono rivelate false e così centinaia di lavoratori tra dipendenti ed indotto adesso si trovano in grande incertezza». Adesso i sindacati chiedono al più presto un incontro con il cu-



ratore fallimentare. «Riteniamo importante - dicono i sindacalisti - che il Tribunale abbia disposto l'esercizio provvisorio dell'impresa per garantire almeno una minima continuità dell'attività, ma nello stesso tempo vanno messi in sicurezza tutti i lavoratori, garantendogli i

previsti ammortizzatori sociali». Sulla stessa linea, quella primaria della garanzia dei lavoratori, il fronte sindacale spezzino. Il primo ad intervenire è Graziano Leonardi, segretario della Uilm, con lo sguardo che già corre all'evoluzione processuale dell'asta fallimentare.

«Ora ci vuole l'entrata in scena di un imprenditore con la 'I' maiuscola, di serie A» dice il sindacalista spezzino.

Domanda: chi? Forse Massimo Perotti, patron della San Lorenzo, che già aveva dimostrato interesse? Risposta: «E chi altro?».

Di certo fra le variabili destinate ad incidere sull'evoluzione del corteggiamento dell'area ci sono la durata della concessione demaniale e le stesse scelte che opererà il curatore fallimentare Franco Dalla Santa: vendita dell'insieme o spaccettamento?

«L'occasione è buona per consolidare il progetto del distretto della nautica detto Miglio Blu che dalla darsena di Pagliari è proiettato fino alla Fincantieri. «Lo stesso progetto si fa opportunità per l'investitore...» rileva Leonardi.